

Oggetto APPROVAZIONE MODULISTICA PER DICHIARAZIONI RILASCIATE DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Determinazione del direttore generale

Decisione

Il direttore generale Cesare Paonessa, nell'ambito della propria competenza¹, determina di:

1. approvare i moduli per le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà, rilasciate ai sensi della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, specificata in "Motivazione", dai componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Agenzia, compreso il presidente (Allegati Mod. CDA1, Mod. CDA2, Mod. CDA3, Mod. CDA4, Mod. CDA5, Mod. CDA5-1, Mod. CDA5-2, Mod. CDA5-3);
2. dare atto che l'approvazione avviene ad esito della ricognizione della modulistica già in uso, dell'aggiornamento della stessa laddove necessario e della predisposizione di nuova modulistica laddove mancante;
3. dare atto che i moduli potranno essere aggiornati direttamente dall'U.O. proponente, anche senza specifico provvedimento di approvazione, in relazione ad eventuali variazioni normative, mettendo a disposizione dell'Agenzia le versioni revisionate, opportunamente identificate.

Motivazione

I componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Agenzia, compreso il presidente, sono soggetti all'obbligo di rilasciare specifiche dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà previste da specifiche norme in materia di anticorruzione e trasparenza. Alcune norme prevedono altresì che le predette dichiarazioni e/o i dati in esse contenuti vengano pubblicati sul sito istituzionale dell'amministrazione.

In relazione allo specifico incarico di Presidente dell'Agenzia, nonché di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, l'ANAC con Delibera n. 149 del 12 febbraio 2020, relativa alla richiesta di parere formulata dall'Agenzia², ha ritenuto l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs n. 39/2013 nei confronti di chi rivesta la carica di assessore di un comune piemontese con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, in quanto ha escluso la natura giuridica dell'incarico di Presidente dell'Agenzia quale "incarico di amministratore di ente pubblico" ai sensi dell'art. 1 co 2 lett I) del medesimo decreto.

Si ritiene, pertanto, di effettuare di seguito una ricognizione delle predette disposizioni ed approvare gli schemi di modulo e relativi allegati da utilizzare in Agenzia per acquisire le dichiarazioni da parte dei componenti del Consiglio d'Amministrazione.

A. Modulo CDA1 (DICHIARAZIONI ASSUNZIONE INCARICO); Modulo CDA2 (DICHIARAZIONI ASSUNZIONE INCARICO – INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' INCOMPATIBILITA') e Modulo CDA3 (DICHIARAZIONI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA')

Ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 il presidente e i componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Agenzia della mobilità piemontese, in quanto l'incarico rivestito rientri nella definizione di "incarico di amministratore" di cui all'art. 1 del medesimo decreto, sono destinatari dei seguenti obblighi:

- all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al decreto medesimo;
- nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al decreto medesimo.

Il comma 3 del citato articolo 20 dispone che le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

Lo Statuto dell'Agenzia, con riferimento al Consiglio d'Amministrazione:

- prevede, all'art. 10 comma 3, ultimo capoverso, che possono essere nominati nel Consiglio di Amministrazione anche gli Assessori, competenti per materia, degli Enti consorziati salvo il rispetto delle norme in materia di inconferibilità;
- disciplina all'art. 11 le cause di ineleggibilità ed incompatibilità e inconferibilità, con i tre commi di seguito riportati:
 1. Non possono essere candidati alla elezione a consigliere d'amministrazione coloro che si trovino nelle condizioni di incandidabilità alla carica di consigliere regionale, provinciale o comunale coloro nonché i titolari, i soci illimitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza o di coordinamento di imprese appaltatrici di forniture di beni e servizi o concessionari di servizi di trasporto pubblico.
 2. Sono ineleggibili coloro che si trovino nelle condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere regionale, provinciale o comunale.
 3. Sono sospesi e decadono dalla carica i soggetti che si trovino nelle condizioni di incompatibilità alla carica di consigliere regionale, provinciale o comunale e coloro che vengono a trovarsi nelle condizioni previste nei precedenti commi.

Con il Mod CDA1 vengono acquisite da parte dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, compreso il presidente, all'atto del conferimento dell'incarico, le dichiarazioni relative all'insussistenza delle cause ostative all'assunzione dell'incarico previste dalle norme dello Statuto sopra richiamate, con il Mod CDA2 le dichiarazioni relative all'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dalla normativa di cui al d.lgs 39/2013, per quanto applicabili.

I componenti del Consiglio d'Amministrazione, compreso il presidente, con il Mod CDA3 presentano annualmente la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al d.lgs 39/2013, per quanto applicabili.

B. Modulo CDA4 (DICHIARAZIONI CARICHE INCARICHI); Modulo CDA5 (DICHIARAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE); Modulo CDA5-1 (DICHIARAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - ATTESTAZIONE DI VARIAZIONE); Modulo CDA5-2 (DICHIARAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - ATTESTAZIONE DI VARIAZIONE - SOGGETTI CESSATI); Modulo CDA5-3 (SITUAZIONE PATRIMONIALE E REDDITUALE - DICHIARAZIONE DI NEGATO CONSENSO)

L'art. 14 comma 1-bis del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicino i dati di cui al comma 1 del medesimo articolo 14 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito³.

Tra i dati da pubblicare risultano:

- al comma 1 lett d) ed e): i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti e gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti; indipendentemente dall'eventuale aggiornamento da effettuare in occasione di intervenute variazioni, la dichiarazione viene rinnovata annualmente. Il componente del Consiglio d'Amministrazione dichiara i dati utilizzando il Mod. CDA4;
- al comma 1 lett f): le dichiarazioni e attestazioni inerenti lo stato patrimoniale e reddituale⁴ relative al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti di secondo grado purché vi sia il loro consenso alla pubblicazione.

Le predette dichiarazioni e attestazioni vengono rilasciate utilizzando il Mod. CDA5.

Il coniuge e i parenti possono negare il consenso alla pubblicazione e in tal caso il soggetto dichiarante deve compilare lo specifico Mod. CDA5-3 che sarà oggetto di pubblicazione.

La dichiarazione della situazione patrimoniale deve essere oggetto di apposita attestazione di variazione annuale utilizzando il MOD. CDA5-1.

I soggetti cessati dall'incarico, entro tre mesi dalla cessazione, devono produrre una specifica attestazione utilizzando il MOD. CDA5-2.

I moduli saranno pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet dell'Agenzia.

Attenzione

I moduli approvati con la presente determinazione verranno messi a disposizione dei componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Agenzia.

Il direttore generale
Cesare Paonessa

Atto prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N 82/2005 e ss.mm.)

Torino, lì 14 giugno 2021

¹ Ai sensi degli artt. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs n. 267 del 18/08/2000, dell'art. 18 comma 3 dello Statuto dell'Agenzia della mobilità piemontese, nonché ai sensi del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Agenzia, come da allegato B della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 1 / 2 del 16 gennaio 2004. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Agenzia, con deliberazione n. 3 del 31 gennaio 2020, ha incaricato l'ing. Cesare Paonessa direttore generale dell'Agenzia della mobilità piemontese. Inoltre, ai sensi della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 2 del 1 marzo 2013, l'ing. Cesare Paonessa esercita le funzioni che lo Statuto e i Regolamenti attribuiscono al Segretario dell'Agenzia. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Agenzia, con deliberazione n. 9/2020 del 29/04/2020 ha confermato l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza al direttore generale dell'Agenzia, ing. Cesare Paonessa fino al 30 giugno 2020, o fino a nomina del nuovo Responsabile.

² Prot. 10295 del 21/10/2019.

³ Per l'individuazione dei soggetti/organi dell'amministrazione/ente pubblico cui si applicano gli obblighi di trasparenza disposti dall'art. 14 del d.lgs. 33/2013 si richiama la Delibera dell'ANAC n. 241 del 8 marzo 2017 (Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016). Il medesimo provvedimento chiarisce quali siano le ipotesi di gratuità degli incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo che esonerano l'amministrazione o ente dalla pubblicazione di tutti i dati di cui al co. 1 dell'art. 14.

⁴ L'art. 14 comma 1 lett f) d.lgs. 33/2013 richiama le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal decreto stesso, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, prevedendo che venga in ogni caso data evidenza al mancato consenso.